



### **Comunicato stampa**

Nell'ambito delle Celebrazioni per il  
*XIII Centenario della traslazione del corpo di sant'Agostino a Pavia (723-2023)*

**Venerdì 24 febbraio, ore 21**  
**Basilica di S. Pietro in ciel d'oro, Pavia**

**Presentazione del volume**  
***Povertà. L'Arca delle Virtù: da Agostino al XXI secolo***  
**cura di Giulia Delogu e Fabio Ruggè**

*Saluti di benvenuto:*

**P. Antonio Baldoni**, Priore della Comunità agostiniana di Pavia  
**Antonio Savini**, Presidente del Comitato Pavia Città di Sant'Agostino

*Intervengono*

**Pierangela Fiorani**, Giornalista e scrittrice  
**Nicola Lhernould**, Vescovo della Diocesi di Costantina-Ippona, Algeria  
**Marco Morganti**, Senior advisor for Impact di Intesa Sanpaolo

La **Povertà** è una delle dodici virtù effigiate nella marmorea arca gotica che sull'alto presbiterio della chiesa di San Pietro in Ciel d'oro in Pavia accoglie le spoglie di Sant'Agostino (367-423), che fu Vescovo d'Ippona ed è venerato Dottore della Chiesa.

Come e più di altre virtù, la **Povertà** rappresenta una sfida e un rovello per il pensiero e la società del XXI secolo.

La donna che la impersona reca nella destra un ramo d'olivo e nella sinistra una palma e due tavolette rilegate. Sono attributi che non identificano immediatamente la statua con la virtù monastica della Povertà. Tuttavia, l'incertezza che coglie i visitatori del XXI secolo riguarda ben più che gli aspetti iconografici.

La discussione a più voci ospitata in questo libro testimonia che l'associazione del termine virtù a quello di Povertà provoca stridore, obbliga a riflettere.

Come va intesa la Povertà? La parola definisce solo l'ostacolo al progresso identificato dall'Onu? E come allora è potuta apparire tra le beatitudini evangeliche o divenire la "Madonna Povertà" di Francesco? La Povertà è un insulto alla dignità dell'uomo ovvero un cimento alla santità? O contiene una proposta spirituale più accessibile? Filosofi, storici, teologi e scienziati politici, nel contrasto delle loro risposte, fabbricano qui al lettore un'arca, di giunchi stavolta, per navigare tra i flutti di queste domande

Con questo tema si sono confrontati: Giampaolo Azzoni, Università di Pavia; Ferruccio De Bortoli, giornalista; Maurizio Ferrera, Università degli Studi di Milano; Lorenzo Ornaghi, Università Cattolica del Sacro Cuore; Gianfranco Ravasi, presidente emerito del Pontificio Consiglio della Cultura; Francesca Rigotti, Università della Svizzera italiana; Antonio Trampus, Università Ca' Foscari di Venezia; Luca Vanzago, Università di Pavia; Giulia Delogu, Università Ca' Foscari di Venezia; Fabio Ruggè, già Rettore dell'Università di Pavia, e il volume raccoglie le loro riflessioni.

La pubblicazione è stata realizzata con il contributo di Fondazione Banca del Monte di Lombardia



**Biografia di Pierangela Fiorani:** Pavese si è laureata in Lettere moderne all'Università di Pavia. Giornalista professionista ha iniziato la carriera a Telemontepenece e alla Provincia Pavese. Ha lavorato poi 17 anni a Repubblica fino a diventare caporedattore della Cronaca di Milano. È stata direttore della Provincia Pavese, della Sentinella del Canavese di Ivrea, del Mattino di Padova, della Tribuna di Treviso. Della Nuova Venezia e del Corriere delle Alpi di Belluno (tutti quotidiani, tranne Sentinella che è un trisettimanale, del gruppo Espresso, ora Gedi). Sposata ha tre figli. Tiene corsi all'Unitre di Pavia e nelle scuole. Collabora con Repubblica e con il settimanale di Tortona e Oltrepo "il Popolo".

**Biografia di Nicolas Lhernoul:** «Nicolas Lhernould è il più giovane Vescovo francese. È nato alla periferia di Parigi 45 anni fa, si è laureato in Sociologia, ha un master in Econometria ed è diventato sacerdote in Tunisia. Il 9 dicembre 2019 è stato nominato a capo della Diocesi algerina di Costantina-Ippona, la stessa che ebbe come pastore Sant'Agostino nel secolo V. È stato ordinato l'8 febbraio successivo. Poche settimane dopo, anche l'Algeria è entrata in *lockdown*. La sua storia è una storia di amore per la presenza della Chiesa nei Paesi del Nord Africa a maggioranza musulmana. Arriva a Tunisi per la prima volta da studente, negli anni Novanta. Vuole fare qualche settimana di volontariato durante l'estate. Torna l'estate successiva. E poi per il servizio civile, durante il quale insegna Matematica in una scuola cattolica. È in questi anni che matura la decisione di diventare sacerdote convinto dal «volto di Chiesa» trovato in Tunisia.» (Luca Fiore, 2020)

**Biografia di Marco Morganti:** nasce a Macerata nel 1959. Si laurea in Filologia rinascimentale a Firenze nel 1983. I primi passi professionali seguono alcune fra le vocazioni di Firenze: turismo, arte e cultura. Entra nel Gruppo Editoriale Giunti, dove per sette anni è Assistente del Direttore Generale e dell'Editore. Nei tre anni successivi è Segretario Generale del Gruppo e Amministratore Delegato della società di consulenza e sviluppo Giunti Consulting. Nel 2000 viene chiamato nelle "nuove" Poste Italiane di Corrado Passera a occuparsi di progetti culturali e sociali. Nel 2003 segue Passera in Banca Intesa, sviluppando i primi progetti sociali di accesso al credito (prestiti agli studenti universitari, start up di asili nido, interventi sull'usura, microcredito agli immigrati e ai cassintegrati) come responsabile di una struttura unica nel panorama bancario: il Laboratorio Banca e Società. Dal giugno 2006 inizia a studiare il progetto di una banca esclusivamente dedicata al nonprofit. Diventa Amministratore Delegato di Banca Prossima dal 5 novembre 2007 (dalla fine del 2011 è anche Direttore Generale). Dopo l'incorporazione di Banca Prossima nel Gruppo, dal 27 maggio 2019 Marco Morganti ricopre il ruolo di Responsabile della Direzione Impact Intesa Sanpaolo.